

# ZAPPING

cultura@latinaoggi.net

Cultura - Teatro - Folclore - Cinema - Gossip - Tempo libero

Marco Lo Russo racconta la sua passione per la musica e per la fisarmonica

## Un animo nomade

«Amo molto il mio territorio. Sono felice di esibirmi qui»

Strumentista, compositore, arrangiatore, direttore d'orchestra, musicologo: c'è l'impronta di un artista eclettico nel curriculum di **Marco Lo Russo**, fisarmonicista nomade «d'animo», esattamente come lo strumento che suona. Una passione nata per gioco vent'anni fa, quando un professore di scuola media a caccia di allievi per i corsi pomeridiani, gli chiese: «Che cosa ti piacerebbe suonare?»

«Studiavo a Latina come un normalissimo bambino e fu per caso che il professore mi fece questa domanda. Io risposi di getto: «A mia nonna piace la fisarmonica». E' cominciato tutto così, per caso, forse se avessi detto il basso tuba ora suonerei quello».

**Aveva delle qualità nascoste, evidentemente.**

«Forse anche già una passione. I miei raccontano che a tre anni mi misi a piangere, perché in una vetrina vidi un gran coda e lo volevo a tutti i costi, solo che i prezzi erano un po' alti».

**Dopo i primi studi a scuola, sono arrivati quelli in Conservatorio, ma non ha potuto studiare a Latina.** «No, perché allora al Conservatorio di Latina non c'era la fisarmonica, quindi finiti gli studi di scuola superiore, neodiplomato mi sono trasferito a Pesaro dove ho seguito il corso di



fisarmonica in Conservatorio, facendo nel frattempo il pendolare con Bologna, dove ho concluso gli studi universitari, di strumentazione per banda e di composizione».

**Rifarebbe tutto?**

«Sono soddisfatto di quello che faccio, enormemente appagato».

**Non le dispiace essere più noto fuori Latina che qui a casa sua?**

«Certo, amo molto il mio territorio, e infatti vivo qui. Naturalmente sono felice se posso fare qualcosa per portare cultura a Latina».

**Lei mostra di tenere molto**

in considerazione i bei complimenti che le ha fatto un grande del nostro tempo, Ennio Morricone. E' solo per la levatura del personaggio o c'è dell'altro?

«Stimo la persona, la sua professionalità, ha firmato le colonne sonore più belle del cinema italiano e non solo, e poi il mio sogno nel cassetto, di ragazzo di 32 anni, e quello di scrivere musiche da film, quindi...».

**Il suo repertorio comprende un po' di tutto, e ha un grande interesse per le sonorità meno classi-**

In foto  
il musicista  
Marco  
Lo Russo

che  
«Penso che dobbiamo sempre raffrontarci con quello che ci circonda e oggi quello che ci circonda è la multietnia culturale, è come un rumore di fondo. Di questo bisogna tenere conto. Poi ci sono delle cose che mi piac-

L'artista il 17 luglio  
sarà a Cori per il Festival  
Pontino di Musica

### Sperlonga, stasera il concerto con Felizzi

STASERA il fisarmonicista Marco Lo Russo si esibirà in concerto per la Settimana Interculturale di Sperlonga - Premio Grotta di Tiberio con Guido Felizzi al violino. Il duo Ichnos, questo il nome dato al sodalizio tra i due artisti, ha all'attivo numerose esibizioni, anche televisive sulla Rai. Ichnos è anche il titolo dato all'ultimo lavoro discografico dei due artisti per Herital distribuito in Italia da Deltadisch.

Le musiche proposte sono di Bach, Allemanda dalla seconda partita in re mi. BWV 1004 per violino solo; Vivaldi, Cantabile; G. B. Pergolesi, Siciliana; B. Bartók, Danza col bastone dalle danze popolari rumene; P. Iturralde, Suite Ellenica; e ancora dello stesso Felizzi, Sandalia e di Lo Russo, Solo Contigo.

Il concerto si chiude sulle musiche di Piazzolla, Meditango, Oblivion, Esqualo e Libertango; e con Morricone e L'Oboe di Gabriel.

nare uno strumento così eclettico, così capace di portare tradizioni, culture e storie di altri paesi è una cosa che mi affascina tantissimo e rispecchia anche la mia personalità di persona curiosa».

Lei terrà due concerti qui a casa nostra, stasera a Sperlonga e il 17 a Cori per il Festival Pontino. L'animo nomade torna a casa.

«Sono felice di potermi esibire qui e grato a chi mi dà la possibilità di farlo. In questi due concerti porto il progetto Ichnos, una collaborazione nata con Guido Felizzi su questa scia di world music. Ichnos in greco vuol dire dire arma, la nostra idea è stata proprio quella di poter

tracciare un'impronta suonando altre musiche, rivisitandole a modo nostro, chi ascolterà il concerto potrà ascoltare la colonna sonora di Profumo di donna, o un brano di Piazzolla, ma con il nostro gusto personale».

Roberta Sottoriva